

DALLA REGIONE INVECE ANCORA NESSUNA DECISIONE

Unicredit, Fondazione Bds dice sì ad aumento di capitale

DI GIOVANNI DILLUVIO

La Fondazione Banco di Sicilia dice sì alla ricapitalizzazione di Unicredit da circa 4 miliardi di euro decisa dal cda di Piazza Cordusio nelle scorse settimane. Il via libera della Fondazione, che detiene lo 0,6% delle azioni dell'istituto di credito guidato da Alessandro Profumo, è arrivato ieri nel corso del consiglio di amministrazione presieduto da Gianni Puglisi. Un «orientamento favorevole», quello del cda, in quanto è stata ritenuta «opportuna l'offerta obbligazionaria sia per ragioni di incremento della redditività della Fondazione medesima, sia per lanciare un segnale di compattezza dell'azionariato a sostegno di una scelta strategica del gruppo», si legge in una nota. «Una decisione», è stato l'auspicio di Puglisi, «che sia incoraggiante anche per la politica di sostegno alle imprese, alla base dei Tremonti-bond, che certamente farà comunque parte della futura strategia di sviluppo del gruppo Unicredit». I vertici della Fondazione Bds, adesso, attendono di conoscere i particolari della ricapitalizzazione che saranno resi noti nella prossima assemblea degli azionisti Unicredit prevista a novembre. Anche se, conti alla mano, l'acquisto delle azioni necessarie per mantenere l'attuale quota nel gruppo dovrebbe costare alla Fondazione Bds circa 24 milioni di euro. Stessa cifra che dovrà sborsare la Regione siciliana (che detiene anch'essa lo 0,6% delle azioni) nel caso in cui dovesse decidere di partecipare alla ricapitalizzazione, la seconda a distanza di un anno esatto dall'operazione da 6,5 miliardi varata da Unicredit nell'ottobre del 2008 dopo lo «scoppio» della crisi finanziaria internazionale. Allora, il governatore Raffaele Lombardo non si tirò indietro di fronte all'aumento di capitale richiesto da Unicredit («Una solida e affidabile struttura bancaria che garantisce un capillare rapporto con il nostro

territorio» fu la motivazione) che costò alle casse regionali, come a quelle della Fondazione, circa 32 milioni di euro tra mancato incasso di dividendi (14 milioni) e sottoscrizione delle nuove azioni (18 milioni). Al momento, però, dalla Regione non trapela nessuna indiscrezione su un'eventuale nuova partecipazione alla ricapitalizzazione Unicredit che, inevitabilmente, peserebbe non poco sulle già malmesse casse regionali. (riproduzione riservata)

